

Un concerto ha rievocato i fasti musicali del Cral Cogne



By Stefania Paglieri

Lunedì 11 luglio, presso il Teatro Romano di Aosta si è esibito il quartetto torinese "Plettri Moderni", condotto dal valdostano Mario Poletti e composto da Oreste Garello, Mario Moro e Marco Piovano. Il repertorio proposto, oltre ai brani originali di Poletti, è stato attinto da tutti i tipi di musica popolare dell'ultimo secolo. Una serata importante, un'occasione unica per ricordare, per non dire addirittura rispolverare, la tradizione mandolinistica aostana, che aveva solidi frequentatori e appassionati nel cuore del '900. Un omaggio alla gente della nostra regione, un modo poetico per riannodare il filo interrotto della tradizione. Tale percorso si è intrecciato con la storia della "Cogne", la celebre fabbrica valdostana che contribuì a favorire la promozione di un laboratorio-scuola e, di conseguenza, la formazione di diversi musicisti dilettanti. Non a caso, nel corso della serata, è risuonata la sirena dello stabilimento "Cogne Acciai Speciali" ed è stato proiettato il filmato "Cral Cogne, la nascita del dopolavoro". Questo breve documentario, realizzato da Joseph Péaquin, ha rievocato la storia del "Circolo Ricreativo Aziendale" dell'acciaieria. Per decenni, "Cogne" e "Cral Cogne" sono stati un binomio inscindibile nel mondo della siderurgia valdostana e nelle attività di svago e occupazione del tempo libero di migliaia di lavoratori, tanto da entrare di diritto nella storia socio-economica della Valle d'Aosta. L'iscrizione al Circolo consacrava l'appartenenza a un'importante azienda e al giorno d'oggi l'iniziativa tende a creare un rinnovato legame con il tessuto sociale e culturale della regione, che coincide con un potenziamento e una diversificazione della produzione e un conseguente accrescimento della pianta organica. Un vero e proprio sodalizio: la necessaria continuità tra l'attività lavorativa e quella post-lavorativa, tra lo stabilimento e la società civile. Sodalizio che è stato ben sottolineato dallo sguardo penetrante gettato da Mario Poletti e dai "Plettri Moderni" alle radici musicali e industriali di Aosta.